

Nuova prova di forza

Romana gas: ritirata la rappresaglia



Gon una nuova prova di forza, i lavoratori hanno stroncato l'ennesima provocazione della Romana Gas. Ieri l'azienda è stata circondata a fare marcia indietro e a rinunciare alla rappresaglia la quale voleva colpire i «letturisti», rei di aver partecipato alla lotta per il rinnovo del contratto. Prima di arrivare a questa positiva conclusione, le maceranze avevano protestato energicamente interrompendo il lavoro e manifestando all'interno dello stabilimento. L'antefatto va ricercato nei giorni della lotta articolata, quando i «letturisti» limitarono la loro azione alla fase terminale — quella che però è decisiva — dell'attività: i lavoratori rifiutarono di lavorare e gli straordinari e, quindi, di operare quegli accorgimenti che rendono le bollette utilizzabili al centro meccanografico. La direzione dell'azienda disse allora che potevano fare anche a meno di effettuare i giri per la lettura dei contatori, e si apprestò a compilare le famose «bollette presunte», calcolate cioè non sulla base dei con-

Sempre più imbrogliato il giallo di via Zani

«L'ASSASSINA PORTAVA UN CAPPOTTO NERO»

Un nuovo teste sconvolge l'unica pista della polizia

Sopralluogo alla buona sul luogo del delitto - Contraddittoria ricostruzione dei fatti di Antonio Palmese - Interrogati per tutta la giornata un sottufficiale della finanza e la moglie - Squadre di agenti inviate a Napoli, Bologna, Modena, Avellino e Viterbo per raccogliere testimonianze

Punto e a capo. Il «giallo» di via Zani si è ancor più imbrogliato: gli investigatori della Mobile non sono, non possono più nemmeno essere sicuri che la donna, giovane e bella, che ha freddato con sei colpi di pistola il dottor Claudio De Biasi indossasse un impermeabile bianco e avesse la testa coperta da un foulard bianco a fiori. È stato un nuovo testimone, un elettricista che sabato scorso stava lavorando proprio davanti al luogo del delitto, a mettere in dubbio anche l'unica e vera insignificante carta che sin qui i poliziotti hanno avuto in mano. «No, non era vestita di bianco; secondo me, non portava nemmeno un impermeabile — ha ripetuto ai poliziotti l'uomo, Giuseppe Pagliossi, nel corso di un sopralluogo — alla buona — in via Zani — L'ho vista mentre fuggiva, da dieci metri di distanza; non correva nemmeno ma si allontanava con passo deciso, svelto; indossava, credo, un cappotto scuro ed un foulard a colori, né bianco né scuro». Solo cinque minuti prima, Antonio Palmese, il ragazzo che avrebbe visto tutta la tragedia, aveva insistito nella sua versione: la bionda sconosciuta era avvolta in un impermeabile bianco.

E allora? Agli investigatori non è rimasto altro che ordinare un confronto tra l'operaio e il ragazzo: lo faranno questa mattina alla Mobile. Qualunque sia la conclusione, sia che la sparitrice indossasse un impermeabile bianco o un cappotto scuro, sia che avesse in testa un foulard bianco a fiori o uno colorato, le cose non cambieranno e il mistero rimarrà fitto: la giudea, infatti, avrà giordato altre ventiquattro ore.

È stata una vera e propria «battaglia» quella di ieri, per gli investigatori: non solo il sopralluogo si è rivelato inutile, ma un paio di «piste» — sopralluogo alla buona di un sottufficiale di finanza e la moglie, che ha dovuto passare la giornata



I due nuovi testimoni: a sinistra Luciano Marrocco, che ha sentito gli spari; a destra, il teste-bomba, Giuseppe Pagliossi che sostiene la versione del cappotto nero.

negli uffici di San Vitale — sono svanite nel nulla e decine di interrogatori, tra i quali anche quello della moglie della vittima, della ieri, per gli investigatori: non solo il sopralluogo si è rivelato inutile, ma un paio di «piste» — sopralluogo alla buona di un sottufficiale di finanza e la moglie, che ha dovuto passare la giornata

«L'angolo con via Zani, ho visto due che discutevano — ha esordito il Palmese, mandando la scena con estrema vivacità — ho attraversato e mi sono fermato sul marciapiede dove stavano i due, sotto quel negozio di alimentari. Il Palmese è andato verso il negozio. La donna era di là del portone, agitata e nervosa — ha aggiunto, indicando con la mano — è andata via con passo molto svelto. Anche, non mi sono lanciato di corsa; ho superato il corpo dell'uomo ed ho proseguito con lo stesso passo. Lei aveva una ventina di metri di vantaggio; ad un certo punto, sentendo le grida dei soccorritori, mi sono scostato. Lo ha fatto anche lei, poi ha accelerato. Io sono arrivato sino all'angolo con via degli Ammiragli; qui, l'ho vista di vista. No, non so da che parte sia fuggita». E dunque Antonio Palmese

ha cambiato ancora la sua versione prima aveva raccontato l'aver afferrato l'impermeabile della fuggitiva, poi di aver visto la donna salire su una montagnola che si erge duecento metri dopo l'angolo, oltre la rete che dopo la strada asfaltata ma chiusa al traffico che raggiunge la via Olimpica. Ora non sa nemmeno da che parte sia scomparsa, la donna e nemmeno la polizia, naturalmente.

L'assassinio può dunque essere fuggito verso la via Olimpica — dove c'era forse un'auto in sosta — lungo via degli Ammiragli, lungo la strada privata, ma può anche essere andata nella direzione opposta.

Dopo Palmese, è stata la volta di Giuseppe Pagliossi, un elettricista di 31 anni che abita in via Lago Tana 16: aveva in serbo un'autentica bomba, «stavo lavorando in un locale al numero 41 di questa strada, dovevo installare un impianto in un ambulatorio veterinario che aprirà a giorni — ha raccontato — ho sentito i colpi e sono corso fuori; in verità avevo pensato di non uscire, ma ho dovuto andarci: era vestita con un cappotto nero ed aveva un foulard colorato in testa. Sono fuggita in fretta, ma non ricordo l'auto».

Distruita la carta dell'impermeabile bianco, l'operaio ha tentato di ripararsi sfrendo il suo parere sull'altezza della fuggitiva: ha chiesto che cinque, sei agenti e funzionari si mettessero in fila e che il Palmese si tornasse al posto da dove aveva seguito la tragedia. Ha optato alla fine per il dottor Salvo, che è alto circa un metro e 70.

Erano le 19.45: il sopralluogo — condotto in un modo che ha sconcertato il buon Maigret — ha continuato Antonio Palmese — ho visto, anche se ero lontano, lucidare l'auto e ho visto le fiamme. Il primo colpo si è infilato nella serranda di quest'appartamento; poi il secondo è stato colpito, è caduto in ginocchio ed è rotolato a terra, lo mi sono mosso contemporaneamente alla sparatrice: lei non correva, ma è andata via con passo molto svelto. Anche, non mi sono lanciato di corsa; ho superato il corpo dell'uomo ed ho proseguito con lo stesso passo. Lei aveva una ventina di metri di vantaggio; ad un certo punto, sentendo le grida dei soccorritori, mi sono scostato. Lo ha fatto anche lei, poi ha accelerato. Io sono arrivato sino all'angolo con via degli Ammiragli; qui, l'ho vista di vista. No, non so da che parte sia fuggita». E dunque Antonio Palmese

Lei era qui



Inizia la ricostruzione del delitto: Antonio Palmese spiega dove ha visto per la prima volta la donna «con l'impermeabile bianco».

Il primo sparo



Seconda fase: il ragazzino mostra al commissario Scirè dove è andato a finire il primo colpo di pistola. E' sicuro che sia andato a vuoto.

E' sparita!



Ultima scena: la donna si è volatilizzata all'angolo di via Zani. Antonio Palmese, che l'ha seguita passo passo, si è distratto all'ultimo momento.

Per le carenze del servizio negli ospedali

Gli anestesisti: «Sì, c'è pericolo»

Decisa presa di posizione della assemblea dei medici

Non è stato fatto ancora nulla per migliorare il servizio di anestesia negli ospedali romani. Il presidente degli anestesisti, Domenico De Biasi, ha deciso di assumere il pericolo, per i pazienti, in conseguenza delle carenze più vistose del servizio (nei sette nosocomi romani, ci sono soltanto un anestesista, quattro primari e una quarantina di assistenti per oltre 10.000 malati). È urgente invece costituire un primario in ogni ospedale, affiancato da validi assistenti. Gli anestesisti, attualmente, sono costretti a 22-48 ore di lavoro continuativo.

Questa situazione ha già provocato l'intervento dell'Ordine dei medici. Il presidente degli ospedali, Adami si è impegnato pubblicamente ad assumere dei provvedimenti. Ma sono passati i giorni e la situazione non è cambiata. L'amministrazione dei COHR forse intende appoggiare la tesi dell'unico primario anestesista prof. Biglietti che nel corso di una assemblea della categoria, ha sostenuto, che il servizio di anestesia di Roma è fra i migliori d'Italia.

Il prof. Biglietti si è fatto animatore di una sezione del sindacato, che ha raccolto però scarso adesione. Gli anestesisti romani dell'A.D.L. riuniti in assemblea nei giorni scorsi hanno confidato la fiducia al vecchio sigillo d'ordine, denunciando ancora — afferma un documento approvato alla riunione — lo stato di pericolosità — lo stato di pericolosità — per il permanere delle carenze già note agli anestesisti, ospedalieri e non costretti ad esplorare il servizio. L'assemblea ha impegnato il direttore dell'ospedale a sollecitare una nota chiara al presidente della giunta a prendere conto del ministro della Sanità e promuovere ogni iniziativa a favore della soluzione del gravissimo problema.

Filobus contro carro funebre

Un filobus della linea 70, guidato da Bruno Zullian di 45 anni, appena uscito dal deposito di via della Lega Lombarda e quindi senza passeggeri a bordo si è scontrato con un carro funebre, ancora nuovo, in via dei Ramini, al Tiburtino, guidato da Alberto Sprignolo di 45 anni. I due autisti, rimasti feriti nello scontro, sono stati ricoverati al Policlinico. Allo Zullian è stato riscontrato un collasso cardiocircolatorio, causa probabile della perdita del controllo dell'autoneve e quindi dell'incidente; allo Sprignolo ferite guaribili in pochi giorni.

Un camion di CC per un ladro

C'è voluto un camion di carabinieri per arrestare Sebastiano Salati, il «terzo uomo» di una piccola banda che, in una sola giornata, aveva rubato una Jaguar, un'automobile due giolietti a Ferrara e rubato ancora due macchine una a Brescia, con a bordo un campionario di preziose porcellane, e una Giulietta a Salò nel interno della quale c'era un milione di lire. I tre carabinieri si sono nascosti su un camion di tralci e nel mercato di Campo de' Fiori sono riusciti a prendere il Salati.

Scozzesina aggredita dal leone

Una giovane scozzese, di 25 anni, in vacanza a Roma, è andata a visitare lo zoo. Si è avvicinata troppo alla gabbia del leone che, seccato dall'intrusione, le ha graffiato la mano sinistra. Guarirà in tre giorni.

Operaio muore dopo una caduta

Amerigo Arielli, di 58 anni, l'operaio caduto venerdì da una impalcatura in via della Purificazione, è deceduto al San Giacomo dove era stato ricoverato in osservazione.

Specializzati in auto nuove

Tre giovani specializzati in furti di auto nuove — tutte con ancora la targata di cartone — sono stati arrestati dagli agenti che per due giorni li hanno pedinati. I tre si chiamano Virgilio Tofani, di 33 anni, Giampaolo Gelosi di 31 anni e Salvatore Sorrentino di 25 anni. Il terzo girava per la città a bordo di una vecchia «600» e appena vedeva una macchina nuova parcheggiata si fermava. Uno dei tre scendeva e si metteva al volante dell'auto che seguiva dagli altri due. Le auto venivano nascoste nei pressi del greto del Tevere, alla Magliana. In poche ore il terzo ha rubato tre auto.

Bimba muore su un tassi

Una bimba di nove mesi, colpita da un attacco di convulsioni, è morta sui tassi che la stava trasportando all'ospedale Sant'Eugenio. La piccola si chiamava Stefania Piras e soffriva di una grave malattia che le faceva perdere spesso i sensi.

Bimbo precipita dalla finestra

Mario Urbani di 4 anni, abitante al 18, chilometro della Prenestina, è sfuggito alla sorveglianza della mamma e, dopo aver trascinato un sedia sotto la finestra della stanza da letto, è sceso a salti su per guardare dalla finestra. Perduta l'equilibrio è precipitato nel vicinato dal quarto piano. È gravissimo ed è stato ricoverato al Policlinico.

Zeppieri: oggi sciopero

Zeppieri non rispetta gli accordi e i dipendenti scioperano. Nel novembre dell'anno scorso era stato firmato un accordo sui nuovi tempi di permanenza, accordi che finora non è stato applicato. La direzione della Zeppieri è sempre intransigente sulla sua posizione negando ogni possibilità di sciopero.

La Beretta calibro 9

Un'arma adatta a mani maschili



Un solo punto fermo, per ora, sul delitto di via Zani. L'arma, tecnica della polizia scientifica, grazie ai bovoli e alle polizie, non è ancora stata trovata. Ma, infatti, hanno infatti questo che si tratta di una «Beretta» calibro 9. Una pistola, questa in normale dotazione a ufficiali e sottufficiali delle varie armi, ma proibita per legge ai civili: impossibile quindi acquistare nelle armi, difficilissimo trovare i proiettili adatti. Nonostante questo non si può certo affermare che sia impossibile procurarsene una.

La «Beretta» può essere infatti acquistata se lo fanno quasi tutti gli ufficiali dell'esercito in servizio. Una volta conosciuta la direzione della Zeppieri, è sempre intransigente sulla sua posizione negando ogni possibilità di sciopero.

Ma perché numerosi sono i collezionisti, sia perché quasi tutti i militari sono leati in insegna, sia perché molti individui per quali una «Beretta» è uno strumento di lavoro.

«Non facile pensare che la «Beretta» sia un'arma adatta a mani femminili. Innanzi tutto, è infatti piuttosto ingombrante e pesante (570 grammi, per l'esattezza). Inoltre, dopo il primo colpo da almeno tre metri, le ferite sul suo corpo non mostrano infatti l'azione perforante, caratteristico dei colpi sportivi a bruciapelo. L'assassino, quindi, aveva una buona mira, e un punto fermo».

Il giorno

Oggi, martedì 2 marzo (61-30). Giornata di lavoro. Il sole sorge alle 7:02 e tramonta alle 18:08. Luna nuova domani.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 20 maschi e 97 femmine. Sono morti 34 maschi e 30 femmine. Dei quali 4 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 21 matrimoni. Température minima: 7,0; massima: 14. Per oggi i meteorologi prevedono ammantamenti di nuvole. Température senza variazioni.

Urge sangue

La compagna Bianca Palmieri è ricoverata per una grave malattia all'ospedale San Giacomo in primo chirurgia (letto 42). La compagna Palmieri ha urgente bisogno di trasfusioni necessitate quindi di sangue. Chi vuole donare può recarsi al San Giacomo, rivolgendosi al reparto dove è ricoverata la compagna.

Carnevale

Oggi, alle 15.30, al teatro Sistina replica di «Carnevale dei bambini» opera di Giuseppe Panelli e Bice Valeri. La manifestazione si svolge a beneficio del comitato di quartiere di San Giacomo. Biglietti al botteghino del «Sistina» (tel. 483.000).

Resistenza

«I tedeschi contro Hitler» una documentazione della Resistenza in Germania sarà inaugurata a Roma, alle ore 18.30, nella sala della Deutsche Bibliothek, in via del Corso n. 267.

Lutto

Si sono svolti i funerali del compagno Carlo Callapietro, ucraino antifascista e strenuo combattente della libertà. Fu tra i primi organizzatori della sezione comunista di Torpignattara. I compagni del quartiere esprimono il loro cordoglio ai familiari. Anche l'Unità si associa.

Vegione Amici dell'Unità

Stasera alle ore 21 nel salotto della sezione PCI S. Lorenzo (2 c.), in via dei Latini, 75, avrà luogo il Vegione degli Amici dell'Unità. La serata sarà allietata, fra l'altro, dall'esecuzione di canti popolari. Funzionerà un servizio di buffet freddo. I biglietti di invito si possono ritirare presso la sede degli Amici in Federazione (via dei Frontani) e presso la sezione San Lorenzo.

Laurea

Si è brillantemente laureato in architettura il compagno Angelo Barbati, della sezione Campo Marzio. Al neo architetto, e ai suoi familiari, gli auguri e le felicitazioni dei compagni di Campo Marzio, della Federazione e dell'Unità.

il partito

Regionale

Oggi alle ore 19, presso la sua sede, Via dei Frontani 4, è convocato il Comitato regionale del Lazio con l'ordine del giorno: relazione del segretario del P. Regionale alla Conferenza.

Convocazioni

Zona Ostiense, ore 18, riunione segretaria; Equilino, ore 17.30, comitato politico centrale del Lazio con Sacco e D'Aversa; Zona Roma Nord, domani, alle ore 19.30, conclusione del dibattito sulla Conferenza regionale alla sez. Trionfale. Sono invitati tutti i C.D. di appartenenza. Segreteria: via Salaria, 22, conferenza zona Appia, parteciperà Renzo Trivelli. Sono invitati i C.D. delle sezioni.

E' nato

Matteo Tonelli

Grande gioia in casa del compagno Lucio Tonelli, ex redattore capo del nostro giornale. Ieri mattina, la sua cara Dianora ha dato alla luce il primogenito, un graziosissimo maschietto, che si chiamerà Matteo.

All'amico e compagno Lucio, a Dianora e ai felicissimi nonni i più affettuosi auguri. I compagni del quartiere esprimono il loro cordoglio ai familiari. Anche l'Unità si associa.